# CAPTIOLO 1

C’era una vlta, in un piccolo *borggo* arroccato tra le **montagne**, un **ansiano** *falegname* di nome Alfredo. Ogni mattina apriva la sua bottega alle prime luci dell’alba e si metteva a lavorare sul suo vecchio banco di legno. Le sue mani callose carezzzzavano il legno come fossero pagine di un libro prezioso, e da quelle tavole nascevano oggetti ricchi di storie, intrise dell’amore con cui li creava.

U giorno, mentre stava creando un nuovo pezzo, alfredo sentì bussare alla porta: Era una giovane ragazza, di nome Emma. Con occhi sognanti, implorò il falegname di costruirle una piccola cazza per custodire i suoi segreti. Alfredo non ebbe esitazioni: le fece accomodare su uno sgabello e si mise all’opera. Per duee giorni interi lavorò a quell’oggetto, scegliendo con cura il legno milliore e intagliando ogni dettaglio con delicatezza.

# CAPITOLO 2

Quando la cassa fu prontal, la consegnò a Emma: era lucida le venature risplendevano alla luce del sole e incise sul coperchio c erano una farfalla e una luna, simboli della trasformazzione e del sogno. La ragazza lo ringrazio con un grande sorriso e corse fuori, strignendo il suo prezioso scrigno al petto.

Qvesta essere una cassella di testo

Nel tempo, la fama del talento del talento di Alfredo si spargette oltre i confini del borgo. Viaggiatori, mercanti e nobili cominciarono a percorrere lunghe distanze per commissionarglivi manufatti unici. Lui, però[[1]](#footnote-1), non abbandonò mai la sua piccola bottaga, e lavorò con la stessa passione di sempre, intagliando ricordi è speranze nel legno.

* Gatto
* **Cane**
* ***Sedia***
* Acondroplasiaaa

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *prodotto* | Come che te go fato, te desfo | Ajò |
| La cane | lu sugu te lu calzone | Debbo lavarlo |

1. **tuttavvvia** alcune note a piè di paggina non sono smplici “parole con *riferimentomento*”, ma mini-blocchi di testo che possono contenere più paragrafi**, a capo, corsivi misti, liste, ecc.** [↑](#footnote-ref-1)